



ASSISI

XVIII

# CONCERTO DI NATALE

*con il patrocinio  
della  
Presidenza del Consiglio dei Ministri*

BASILICA SUPERIORE DI SAN FRANCESCO  
SABATO 14 DICEMBRE 2002





## SALUTO DI NATALE

Il Concerto di Natale della Basilica di San Francesco in Assisi costituisce da anni un evento atteso e desiderato per molteplici motivi.

Esso commemora la **Nascita di Colui** che offre a ciascun uomo la gioia di rinascere a vita nuova nell'esperienza della paternità-maternità di Dio e dello scoprirci fratelli: *“A quanti l'accolgono dà il potere di diventare figli di Dio; quelli che, credendo nel suo nome, da Dio sono generati”* (cfr. Gv. 1,12).

Esso richiama a *quell'accoglienza fondamentale e vitale del Mistero* che si fa epifania nella nostra accoglienza scambievole, nella famiglia, nella società, nella diversità dei popoli e delle culture (cfr. Mt. 25. 31-46).

Esso, infine, è forte e convincente invito ad avere il *coraggio di accoglierci serenamente*, ricchi di luci e di ombre. Questa verità, vissuta, sconfigge la tentazione dell'autosufficienza che impoverisce ogni essere umano fino a renderlo meschino e oggetto di derisione nel segreto delle coscienze.



Solo la libertà del cuore di chi si sente amato e ama, è la libertà che “*apre da sé all'ascolto, alla decisione, all'incontro*”. Essa sola sconfigge *la solitudine esistenziale dell'uomo*, perché gli permette di realizzarsi come *relazione*, come *immagine dell'Altissimo*. Diversamente abbiamo l'esperienza dello *stordimento, della maschera, del rapporto idolatrico* dove l'uomo non incontra e non conosce né sé né l'altro.

Il nostro tempo, stupendo e tragico insieme, ha bisogno di ascolto, di operatività nella dimensione del bene, di dialogo.

La lezione di Cristo, ripresa da Francesco a Greccio, senza sentimentalismi, è quella dell'Amore umile e povero: luogo d'incontro e principio di autentica interiorità. Di quest'ultima si nutre la speranza, il dialogo, la pace.

Siano questi i doni natalizi offerti al fratello; ad ogni fratello. Auguri e... buona meditazione, aiutati dalla bellezza architettonica e pittorica di questo Tempio e da quanto offrirà il Concerto.

*p. Vincenzo Coli,*  
Custode del Sacro Convento



## CONCERTO DI NATALE 2002

Il Natale ha sempre esercitato un gran fascino nella cultura occidentale. La liturgia cattolica, ortodossa, protestante... si sono arricchite con tante composizioni d'epoca che hanno esaltato il mistero dell'Incarnazione: Dio e Colei che è stato lo strumento privilegiato: Maria di Nazareth. L'Ave Maria costituisce, tra le preghiere, il saluto per eccellenza a Colei che ebbe il privilegio d'essere la madre di Dio; ma vi sono anche inni, antifone, litanie.

Composizioni musicali fiorirono ovunque per esaltare la Madre di Dio anche da parte di compositori che normalmente operavano in tutt'altro settore.

Pietro Mascagni è ricordato, certamente, grazie all'opera *Cavalleria rusticana* con la quale ha conseguito un gran successo; certamente un po' meno per la sua produzione di musica sacra, eppure pagine come l'Ave Maria meritano di non cadere nell'oblio.

Lo stesso Camille Saint-Saens lo ricordiamo forse per il suo *Carnevale degli animali* e non certamente per l'Ave Maria per voci bianche e coro dove la preghiera si riveste di una tal eleganza formale-melodica che stupisce l'ascoltatore, elevandolo verso mete impensate.

La scuola francese della seconda metà dell'800 è presente ancora con Gabriel Faurè, allievo e grande amico di C. Saint-Saens, che dedica alla Madre di Dio l'inno *Maria Mâter gràtia*; è interessante notare come in due composizioni di diverso carattere (inno celebrativo, preghiera ispirata a devozione), traspaia una raffinata medesima eleganza mai abbandonata a se stessa, ma guidata da dolce sentimento.

Michele Puccini, padre del grande Giacomo, si trova ad operare nell'Italia della seconda metà dell'800, periodo nel quale la musica liturgica aveva cessato di avere un qualsiasi valore commerciale e, nonostante Messe e mottetti fossero abbondantemente composti, queste non riuscivano a circolare al di fuori della città nella quale furono scritte. E' il caso di quest'antifona *Benedicta est tu, Virgo Maria*, la quarta per la precisione nella preghiera del vespro della Beata Vergine Maria nella festa del 11 febbraio.

Il Natale non solo ha influenzato i compositori a scrivere pagine corali, ma anche orchestrali, per lo più a carattere popolari; pourpuri, pastorali, variazioni su temi natalizi fiorirono soprattutto grazie all'impegno delle scuole nazionali che hanno fatto della tradizione una fonte d'ispirazione per le loro opere.

Alcune composizioni sono passate a rappresentare lo stesso Natale: è il caso d'*Adeste fideles* oppure del *Stille nacht*: poche note bastano



per richiamare alla mente l'atmosfera natalizia caricando di dolci sentimenti il nostro cuore.

Anatolij Ljadov, compositore russo, allievo di Rimskij-Korsakov, e Franicek Prasil, autore slovacco, si dedicarono alla raccolta di canti popolari fondendo felicemente motivi nazionali con caratteristiche della tradizione occidentale.

Rimaniamo in ambiente sacro, non per un brano musicale, ma per l'autore: Antonio Vivaldi, il *prete rosso*, così denominato per il colore dei suoi capelli. Strano e scontroso, ma anche generoso, Vivaldi non era di facile carattere e lo confermano i titoli delle sue opere come *La Stravaganza* e *L'Estro armonica* mettendo a fuoco un carattere bizzarro che segue prima l'impulso e poi la ragione. Tra i contemporanei è oggetto di critiche contraddittorie: "*Eccellente suonator di violino ma mediocre compositore*" a detta di Goldoni, mentre il diplomatico francese De Brosses annota "*Vivaldi è un vecchio che ha una furia di composizione prodigiosa. L'ho sentito io stesso vantarsi di saper comporre un intero concerto in un tempo minore di quanto n'occorra ad un copista copiarlo*". Vivaldi è per noi il compositore di concerti strumentali: ne scrisse poco meno di 500, per soli archi o con i più diversi strumenti solisti o gruppi di solisti. La forma del concerto vivaldiano è tripartita (Allegro - Adagio - Allegro), costruita sulla base dell'intenso contrasto fra il movimento centrale, intensamente cantabile, di solito affidato a pochi strumenti e la foga ritmica, l'incisiva pregnanza tematica e i tempi rapidi.

Leopold Mozart è conosciuto come padre del celebre genio Wolfgang, un po' meno come didatta, e ancora meno come compositore anche se la sua produzione strumentale e soprattutto quella sacra testimoniano una non comune rigosità stilistica. Tra i suoi brani più famosi resta la sinfonia cosiddetta *dei giocattoli* la più conosciuta ed eseguita grazie alla facilità d'ascolto e al curioso uso di giocattoli all'interno di essa.

Compositori di ogni epoca e nazionalità si sono confrontati con l'inno di ringraziamento *Te Deum*, imprimendogli ora il carattere celebrativo, ora quello liturgico. Georg F. Haendel appartiene alla prima categoria.

Il 27 giugno 1743 conclusa la battaglia di Dettingen, una guerra inutile come tutte le altre, Giorgio II di Hannover, re d'Inghilterra torna in patria da vincitore.

A Londra fervono i preparativi per accoglierlo; la famiglia reale vuole che questo momento di gloria sia ricordato con una nuova grande composizione commissionandola al compositore di corte: Georg Frederich Haendel da molti anni ormai trasferito a Londra.

Il giornale Daily Advertiser del giorno seguente la prima esecuzione



così, commenta l'avvenimento: "*Sua Maestà fu alla Cappella Reale di St James, e ascoltò un sermone recitato dal rev. Dr. Thomas; allora il nuovo Te Deum e il seguente Anthem, entrambi messi in musica dal signor Haendel, composti in ringraziamento dell'incolumità di sua Maestà*".

Da un *Te Deum* celebrativo, a uno rituale ed è quello composto a Salisburgo per le celebrazioni presiedute dall'arcivescovo Hieronimus Colloredo. Una composizione fluida non divisa a numeri come la precedente ma discorsiva, in quattro parti, quasi fosse una sinfonia. L'ultimo tempo poi è una doppia fuga in cui il rigore della forma è superato dall'estro compositivo del genio della musica per eccellenza: Wolfgang Amadeus Mozart.

E' semplicemente sconvolgente come un giovane ragazzo di soli tredici anni di età scriva una pagina musicale con tanta maestria innovativa superando le rigide leggi formali della composizione con la sola forza del suo talento impareggiabile.

E sarà ancora l'estro a guidare un altro compositore, non all'inizio della sua vita, ma ormai verso il tramonto nello scrivere "*l'opera più grande che finora ho scritto*" -così la definisce lo stesso Ludwig van Beethoven- la sua *Missa Solemnis*, op. 123.

Il testo dell'ordinario della liturgia cattolica (*Kirye, Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei*) serve da fondamento ad un'opera musicale dai molteplici aspetti che senza rispettare alcuna rigida impostazione formale - scorre come un fiume, trasportando l'ascoltatore in un'estasi mistica e di ardente tormento interiore. Il "Sanctus" introduce a quella che è la pagina più elevata e famosa della Messa, il "Benedictus". Il compositore affida al violino solista il compito di incorniciare in una melodia "infinita" di sublime, eterea espressiva luminosità il canto dei "Soli" e i richiami appassionati del Coro anche se lo ascolteremo in una trascrizione per violino e orchestra realizzata da Ferruccio Busoni.

Giungiamo così al termine del concerto, ma anche di un momento significativamente carico di lieti e tristi eventi, penso alla giornata di preghiera per la pace qui ad Assisi; e, l'ultimo grave episodio di terrorismo che ha portata alla ribalta il conflitto tra ceceni e russi. Eppure anche quest'anno la Chiesa, carica di speranza, eleverà il suo canto di ringraziamento: *Te Deum*, noi ti lodiamo Dio, ti proclamiamo Signore...

*p. Giuseppe Magrino*  
Maestro di Cappella  
(della Basilica di San Francesco)





Cimabue  
*Maestà*  
Assisi - Basilica Inferiore di San Francesco



**ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI**

*direttore*

**GEORGE PEHLIVANIAN**

**MIRELLA FRENI**

*soprano*

**RUGGERO RAIMONDI**

*baritono*

**CORO DELLA FILHARMONIA SLOVACCA**

*maestro del coro*

**JAN ROZEHNAL**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL TEATRO REGIO DI TORINO**

*maestro del coro*

**CLAUDIO MARINO MORETTI**



## PROGRAMMA

- Georg Friedrich Haendel Dettingen Te Deum  
*Coro: We praise Thee, oh God!*  
*Coro: All the earth doth worship Thee*
- Ludwig van Beethoven Missa Solemnis op. 123  
*Benedictus* per violino e orchestra  
Trascrizione di F. Busoni  
Violino: Alessandro Milani
- Anonimo Adeste Fideles, per baritono, coro,  
coro di voci bianche e orchestra  
Orchestrazione di G. Gazzani
- Wolfgang Amadeus Mozart Te Deum in do magg. KV 141  
per coro e orchestra
- Michele Puccini Benedicta es tu Virgo Maria, per soprano e archi  
Revisione di H.Handt
- Gabriel Fauré Maria Mater Gratiae op. 47 n. 2  
per coro di voci bianche e organo
- Camille Saint-Saëns Ave Maria, per coro di voci bianche e organo
- Anatolij Ljadov Canti popolari russi per orchestra  
*Canto spirituale*  
*Canto di Natale*
- Pietro Mascagni Ave Maria, per soprano e orchestra  
Trascrizione di G. Zani
- Frantisek Prasil Variazioni su temi natalizi slovacchi,  
per coro misto a cappella
- Antonio Vivaldi Concerto in do maggiore per due flauti, archi e cembalo  
*Allegro molto*  
*Largo*  
*Allegro*  
Flauti: Alberto Barletta, Paolo Fratini
- Georg Friedrich Haendel Serse  
*Ombra mai fu.* Aria per baritono e archi  
Trascrizione di G. Gazzani
- Leopold Mozart Sinfonia dei giocattoli  
*Allegro*
- Franz Xaver Gruber Stille Nacht, per soprano, baritono, coro,  
coro di voci bianche e orchestra  
Orchestrazione di G. Gazzani



## GEORGE PEHLIVANIAN

Nato a Beirut nel 1964, dove ha iniziato lo studio del pianoforte e del violino, ha proseguito l'attività di violinista negli Stati Uniti, a Los Angeles, dove è emigrato con la famiglia nel 1975. Ha studiato direzione d'orchestra con Pierre Boulez, Lorin Maazel e Ferdinand Leitner. Ha ottenuto il diploma di merito ai corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena. Nel 1991 ha vinto il primo premio al Concorso per direttori d'orchestra di Besançon, a cui sono seguite le prime collaborazioni con le principali orchestre e istituzioni teatrali in Europa, Russia, Giappone e America del Nord. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore ospite principale della Residentie Orkest dell'Aia, di cui è stato il più giovane direttore ospite nella storia dell'Orchestra.

Dal 1996 è Direttore ospite principale dell'Orchestra da Camera di Vienna. Collabora regolarmente con numerose orchestre europee e nord-americane e ha diretto l'Orchestra del Teatro di Kirov di San Pietroburgo, dove è stato assistente di Valery Gergiev. Su invito dello stesso Gergiev ha debuttato nel repertorio operistico con *La Traviata* all'Opera del Kirov.

George Pehlivanian è stato più volte ospite dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai nelle passate stagioni, accolto con entusiasmo da pubblico e critica.

## MIRELLA FRENI

Nata a Modena, è una delle personalità artistiche più rappresentative del teatro d'opera mondiale. Ha iniziato la carriera nel 1955 interpretando Micaela nella *Carmen* al Teatro Comunale di Modena. Dopo un periodo iniziale nei teatri italiani e alla Nederlandse Opera di Amsterdam, partecipa al festival di Glyndebourne, dove incontra Franco Zeffirelli, regista nell'*Elisir d'amore*, in seguito è al Covent Garden di Londra nel *Falstaff* diretto da Carlo Maria Giulini, e nella *Traviata* con la regia di Luchino Visconti.

Ancora interprete nel *Falstaff* inaugura il suo intenso rapporto con il Teatro alla Scala di Milano, presso il quale è stata protagonista per oltre un trentennio, prendendo parte alle più grandi produzioni in stagione e in tournée: Parigi, Mosca, Monaco di Baviera, Tokyo,



Londra, Washington. Approda al Metropolitan di New York nel 1965 e da allora è chiamata nei massimi teatri d'opera e festival del mondo. Ha collaborato per sedici anni con Herbert von Karajan con un vastissimo repertorio operistico e concertistico, sia sulla scena che per produzioni discografiche e radiotelevisive.

È stata diretta dai più grandi direttori d'orchestra del nostro tempo da Giulini a Kleiber, da Prêtre a Levine, da Karajan a Solti, da Abbado a Sinopoli a Muti e da registi quali Visconti, Strehler, Zeffirelli, Ronconi, Ponnelle, Barrault. Tra i più recenti successi la *Fedora* alla Scala di Milano nel 1993 e nello stesso anno una trionfale tournée in Giappone con il Teatro Comunale di Bologna interprete nell'*Adriana Lecouvreur*, opera che l'ha vista trionfare l'anno seguente a Parigi.

Insignita dell'onorificenza di Cavaliere della Gran Croce della Repubblica Italiana nel 1990 e della Legion d'Onore della Repubblica Francese nel 1993, Mirella Freni ha pubblicato un'autobiografia in occasione dei suoi trentacinque anni di teatro.

Nel 1996 ha nuovamente interpretato il ruolo di Mimì al Teatro alla Scala, mentre nel 1997 ha cantato a Zurigo nella *Fedora* e a Roma nell'*Eugenio Onegin*. Al Teatro Regio di Torino, nel 2001, ha interpretato per la prima volta la *Pulzella d'Orléans* di Čajkovskij.

## RUGGERO RAIMONDI

Nato a Bologna, dopo aver vinto il Concorso Nazionale per giovani cantanti lirici a Spoleto, ha debuttato nella *Bohème*, nell'ambito del Festival dei Due Mondi. In seguito ha calcato le scene dell'Opera di Roma nel ruolo di Procida nei *Vespri siciliani*, poi è stato alla Fenice di Venezia, al Teatro Regio di Torino, alla Scala di Milano, al Comunale di Firenze e al festival di Glyndebourne.

Personalità di fama mondiale collabora con direttori quali Abbado, Karajan, Mehta, Maazel, Chailly, Muti, Prêtre e con registi quali Faggioni, Ponnelle, Ronconi e Strehler. Ha al suo attivo un ricchissimo catalogo di registrazioni discografiche da Mozart a Rossini, da Verdi a Puccini, dal repertorio francese a quello russo con un *Boris Godunov* diretto da Rostropovich. Fra le produzioni cinematografiche ha partecipato al *Don Giovanni* diretto da Joseph Losey, alla *Carmen*



diretta da Francesco Rosi e al *Boris Godunov* diretto da Andrej Zulawskij. Nel 1992 è stato Scarpia nella *Tosca* “nei luoghi e nelle ore originali”, prodotta da Andermann con Plácido Domingo e Catherine Malfitano, diretta da Zubin Mehta. Ha interpretato il conte nelle *Nozze di Figaro*, produzione di Jonathan Miller, con Claudio Abbado all’Opera di Vienna, registrata in Video dalla Sony Classics. È stato protagonista nel *Don Quichotte* di Massenet, in una storica produzione di Piero Faggioni diretta da George Prêtre a Parigi, ripresa con uguale successo a Venezia, Napoli, Firenze, Barcellona, Montecarlo.

Nel giugno 1994 a Sarajevo ha partecipato a un concerto straordinario diretto da Zubin Mehta accanto a José Carreras e Cecilia Gasdia, trasmesso da oltre trenta televisioni in tutto il mondo e dedicato alle vittime dell’ex-Jugoslavia. Con lo stesso direttore, nel 1996 ha partecipato al concerto dedicato ai *Salmi di Davide* nelle celebrazioni per i 3000 anni di Gerusalemme. Negli ultimi anni inoltre ha interpretato *Don Pasquale* all’Opera di Zurigo e al Teatro Comunale di Bologna, *Falstaff*, a Berlino e Ferrara, e *Thomas Becket* al Teatro Regio di Torino.

## **CORO DELLA FILHARMONIA SLOVACCA**

Ha esordito nel 1946 col nome di Coro misto della Radio di Bratislava. Fondatore e direttore del Coro fu Ladislav Slovák, al quale seguì dal 1955 per circa vent’anni Jan Maria Dobrodinsky. Nel 1957, il Coro, che già aveva mutato la propria denominazione, fu incorporato nell’associazione di complessi della Filharmonia Slovacca. Nel 1977 fu nominato direttore Valentin Ijin. A migliorarne il livello interpretativo contribuirono fra gli altri Lubomír Mátl, Štefan Klimo, Pavol Pocházka, e l’attuale Direttore principale, Jan Rozehnal coadiuvato da Blanka Juhanakova. Cinquant’anni di intensa attività artistica hanno fatto del Coro un complesso di elevata qualità, fra i più importanti in Europa, a contatto con direttori di primissimo piano: Abbado, Casadesus, Dohnányi, Chailly, Maazel, Mehta, Norrington, Richter, Steinberg, Swarowsky.

Il Coro ha inoltre collaborato con orchestre quali i Berliner e i Wiener Philharmoniker, i Wiener Symphoniker, l’Orchestra Filarmonica



d'Israele, la Gewandhausorchester Leipzig, l'Orchestre de Paris, l'Orchestre National de France, la Chamber Orchestra of Europe, la Gustav Mahler Jugendorchester.

Oltre ai concerti nelle principali sale slovacche, il Coro si è esibito in vari paesi europei, in Giappone, Marocco, Turchia e Israele e ha partecipato a importanti festival internazionali come quelli di Atene, Berlino, Edinburgo, Madrid, Monaco, Parigi, Perugia, Praga, Salisburgo, Strasburgo, Vienna.

Ha inciso numerosi cd per enti televisivi e radiofonici, oltre che per case discografiche fra cui Opus, Supraphon, Deutsche Grammophon, Decca, Sony, Naxos, Nuova Era.

### **JAN ROZEHNAL**

Conseguito il diploma al Conservatorio di Kromeriz, si è perfezionato all'Accademia di Musica "Janacek" di Brno. Ha lavorato come direttore d'orchestra a České Budejovice e successivamente come direttore del Coro Filarmonico di Brno. Ha collaborato con il Coro Filarmonico di Praga, e con il Coro giovanile di Brno, con cui ha portato in scena importanti opere quali *Boris Godunov* di Mussorgskij, *Otello* di Verdi, *l'Ottava Sinfonia* di Mahler, *Fidelio* di Beethoven, *Moses und Aron* di Schönberg. Nel 1994 è stato alla guida dell'ensemble da camera *Camerata Bratislava* con il quale si è occupato dell'interpretazione della musica rinascimentale e barocca.

Con il Coro Filarmonico Slovacco ha registrato numerosi cd per Decca, Harmonia Mundi, Marco Polo, Naxos, e ha partecipato a numerose tournée in molti paesi europei, in Israele e Giappone.

### **CORO DI VOCI BIANCHE DEL TEATRO REGIO E DEL CONSERVATORIO "G. VERDI"**

Il Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi" di Torino è nato alla fine del 1997 dalla collaborazione delle due istituzioni torinesi e da allora è diretto da Claudio Marino Moretti. Sotto la direzione di John Mauceri, insieme all'Orchestra e Coro del Teatro Regio ha preso parte al Concerto di Natale 1997 e all'allestimento di *Turandot* (1998) con la regia di Zhang Yimou.



Nell'ottobre 1998 ha cantato nello *Schiaccianoci* di Maurice Béjart, il balletto che ha inaugurato l'XI edizione del Festival Internazionale "Torino Danza". Dal 1999 si esibisce come formazione autonoma in numerosi concerti in Regione, per conto di associazioni concertistiche e di volontariato. Il 28 Giugno 2000 alla Victoria Hall di Ginevra ha preso parte, con l'Orchestra Suzuki di Torino, al concerto *Children's Day at the World Summit*. Dal 2000 inizia una serie di collaborazioni con le principali istituzioni concertistiche cittadine, tra cui l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (*War Requiem* di Britten diretto da Mstislav Rostropovich nel 2000, le *Scene dal "Faust" di Goethe* dirette da Jeffrey Tate nel 2001 e i *Carmina Burana* di Orff diretti da Zoltán Peskó nel 2002).

### **CLAUDIO MARINO MORETTI**

Diplomatosi in pianoforte nel 1979 al Conservatorio di Milano, ha suonato in importanti associazioni e teatri quali La Fenice di Venezia, la Piccola Scala di Milano, l'Unione Musicale di Torino. Dal 1994 al 2002 è stato aiuto maestro del Coro del Teatro Regio di Torino. Nell'ambito delle stagioni operistiche del Regio ha guidato il coro di voci bianche nelle produzioni di *Street Scene* (1995), *Bohème* (1996), *Hänsel e Gretel* (1996), *Carmen* (1996), *Boris Godunov* (1997) e *Tosca* (1997). Dal 1997 è maestro del Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi" di Torino, che ha diretto negli allestimenti di *Turandot* (1998), *Assassinio nella cattedrale* di Pizzetti (2000), *Wozzeck* di Gurlitt (2000), *Orfeo all'inferno* (2000), *Pagliacci* (2001), *Mefistofele* e *Il piccolo spazzacamino* (2002) e in numerosi altri concerti. Dal Settembre 2002 è maestro del Coro del Teatro Regio.

### **ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI**

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai venne tenuta a battesimo nel 1994 da Georges Prêtre e da Giuseppe Sinopoli, raccogliendo l'eredità delle orchestre radiofoniche di Torino, Milano, Roma e Napoli e stabilendo a Torino la sede istituzionale della propria attività. In Italia, oltre alla Stagione Sinfonica invernale e primaverile e alla



rassegna cameristica “Domenica Musica” in sede, l’OSN della Rai tiene concerti nelle principali città e per i festival più prestigiosi. Numerosi gli appuntamenti all’estero tra cui le tourné in Giappone, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Canarie, Sud America, Svizzera, Austria.

Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal ha svolto il ruolo di Direttore Onorario, mentre Jeffrey Tate dal 1998 al 2002 è stato Primo Direttore Ospite. Entrambi sono stati insigniti del Premio “Abbiati” della critica italiana, nel ‘97 e nel ‘99. Dal settembre 2002 Direttore Principale è Rafael Frühbeck de Burgos mentre Jeffrey Tate ha assunto la carica di Direttore Onorario. Fra i direttori ospiti si annoverano Giulini, Sinopoli, Prêtre, Sawallisch, Chung, Rostropovich, Chailly, Maazel e Mehta.

L’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha preso parte a eventi particolari (Conferenza Intergovernativa dell’Unione Europea, omaggio per il Giubileo Sacerdotale del Papa a Roma, celebrazioni per la Festa della Repubblica 1997, 1998, 1999 e 2001, Capodanno 2000 in piazza del Quirinale) tutti trasmessi in diretta televisiva.

Il 3 e 4 giugno 2000, in diretta su RaiUno e in mondovisione, l’Orchestra è stata protagonista dell’evento televisivo *Traviata á Paris*, con la direzione di Zubin Mehta e la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Questa produzione Rai ha vinto il premio Emmy Award 2001 per il miglior spettacolo musicale dell’anno e il Prix Italia 2001 come miglior programma televisivo nella categoria dello spettacolo.

Il 27 gennaio 2001, l’Orchestra ha aperto ufficialmente in diretta televisiva su RaiTre le celebrazioni verdiane nella Cattedrale di Parma, impegnata nella *Messa da Requiem* sotto la direzione del russo Valerij Gergiev.

Dal tronco principale dell’orchestra sono nati numerosi gruppi cameristici che svolgono un’intensa attività all’interno della stagione da camera “Domenica Musica”, nell’ambito dell’iniziativa regionale Piemonte in Musica e in varie occasioni in Italia e all’estero. Tutti i concerti delle Stagioni dell’OSN sono trasmessi in diretta su Radio3 e quasi tutti ripresi e trasmessi dalle varie reti televisive, in particolare da RaiTre con repliche su RaiSat.



